



Prot. n. 3143

Gravina in P., lì 27/09/2010

Racc. a.r.

Regione Puglia

Presidenza
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Ass. Barbanente
Via delle Magnolie, 8
Zona Industriale (ex. Enaip)
70056 Modugno (BA)

Ass. Nicastro
Via delle Magnolie, 8
Zona Industriale (ex. Enaip)
70056 Modugno (BA)

Ass. Amati
Via delle Magnolie, 8
Zona Industriale (ex. Enaip)
70056 Modugno (BA)

Ass. Stefano
Lungomare Nazario Sauro, 45/47
70121 Bari

Ass. Minervini
Via G. De Ruggiero, 58
70125 Bari

Ass. Pelillo
Viale dei Caduti di tutte le
Guerre, 7 70126 Bari

Ass. Fiore
Viale dei Caduti di tutte le
Guerre, 15
70126 Bari



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Ass. Godelli
Via Gobetti, 26
Bari

E p.c.

Amministratore Delegato
AQP S.p.a.
Via Cognetti, 36
70121 Bari

Direttore Generale AQP S.p.a.
Via Cognetti, 36
70121 Bari

Oggetto: patrimonio pubblico – prelazione dell'Ente Parco.

Il Consiglio Direttivo, riunitosi il 17 settembre scorso, ha affrontato, tra le altre, l'importante tematica delle dismissioni di beni patrimoniali pubblici in corso già da tempo nel territorio della nostra Regione.

Di tale vicenda il Consiglio ha già avuto occasione di discutere nelle passate sedute e gli uffici dell'Ente hanno rivolto negli ultimi anni diverse richieste di informazioni alle competenti Autorità Comunali e Regionali circa lo stadio dei procedimenti di alienazione, senza ricevere alcun riscontro.

Oggetto di interesse sono, in particolare, tutti quei terreni agricoli e quelle antiche masserie che sul libero mercato presentano bassa redditività ma, al contrario, costituiscono patrimonio di grande valore storico-paesaggistico, ultimi baluardi della civiltà contadina, e ricchezze in termini di biodiversità, meritevoli di tutela. Naturalmente un'adeguata conservazione e valorizzazione di tali aree è possibile solo se saranno mantenute alla proprietà pubblica e destinate alla realizzazione di specifici progetti di recupero e gestione a fini di pubblica utilità.

Si richiama l'attenzione, in particolare, sulle seguenti problematiche.

- Immobili non strumentali delle AA.SS.LL., attualmente oggetto di procedura di cartolarizzazione, taluni dei quali ricadono nel territorio del Parco, e sui quali **l'Ente ha diritto di prelazione ai sensi della legge n. 394/91 -legge quadro aree protette-** (vadasi delib. Giunta Reg. n. 2427 del 15/12/2009 – BURP n. 11 -19/01/10 - dismissione dei beni immobili non strumentali delle AA.SS.LL. – procedura di cartolarizzazione);

Un esempio emblematico di cespiti di tale provenienza è quello di “Monte di Pietà”, di circa ha. 150 di estensione più masseria, in agro di Ruvo di Puglia, nel cuore del Parco dell'Alta Murgia, è area eleggibile a studio e sperimentazione della evoluzione delle biocenosi in Alta Murgia, oppure a Centro di educazione ambientale (tale cespite risulterebbe escluso, al momento, dall'elenco di cui alla citata D.G.R., forse in quanto oggetto di sequestro giudiziario per le note vicende dello spietramento illecito);



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

Si segnala, altresì, che **eventuali beni architettonici inclusi in tali cespiti sarebbero vincolati, in quanto pubblico patrimonio, ai sensi del codice Beni Culturali (D. L.vo 42/2004) e, pertanto, sottoposti alla preventiva autorizzazione delle autorità vigilanti, in caso di alienazione.**

- Ugualmente a rischio di dismissione sono le Case Cantoniere storiche dell'AQP, site sul Canale Principale nonché sulle varie diramazioni storiche, che adducono le acque di Caposele. Si tratta complessivamente di 539 vani residenziali per mc. 44.966 e 63 vani di magazzini e depositi per mc. 9.936, ricadenti quasi sempre in contesti di pregio ambientale e paesaggistico.

Si è di fronte ad un patrimonio di grande rilevanza anche storico-culturale che ben potrebbe rientrare all'interno di progettualità regionali ed interregionali di mobilità lenta (ippovie, ciclovie, pedovie) e di turismo escursionistico naturalistico;

Anche in questo caso, ci si riferisce, a titolo di esempio emblematico, a cespiti di tale provenienza:

- 1) la Casa Cantoniera di S. Magno, in agro di Corato, posta lungo il tratturo Corato-Fontanadogna, in area Murgia-Castel del Monte,
- 2) la Casa Cantoniera "Baracchia" sita nel bosco "Fenicia" in agro di Ruvo di Puglia,
- 3) la Casa cantoniera "Gadaleta" sempre in agro di Ruvo di Puglia
- 4) la Casa Cantoniera "S. Giuseppe" in agro di Corato in area Murgia Castel del Monte, tutte nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

non si tralascia di segnalare che tutte queste strutture sono incluse nel progetto interregionale di mobilità lenta in fase di attuazione (programma Cyronmed- Progetto Ciclovie Grottaglie/Venosa, di cui al relativo Protocollo di Intesa Regione Puglia- Acquedotto Pugliese), oltreché nei progetti speciali prioritari in attuazione del Piano del Parco ex art.12 L. 394/91, la cui proposta è stata approvata dal Consiglio Direttivo di questo Ente il 31Maggio u.s. ai fini della successiva adozione ed approvazione da parte della Regione;

Anche per i predetti immobili sussisterebbe il vincolo di cui al precitato Codice dei Beni Culturali, nonché il diritto di prelazione da parte dell'Ente Parco di cui alla predetta L. 394/91.

- Non di minore rilevanza è il deplorabile processo di privatizzazione dei residui beni ex Ersap avviato nell'ultimo decennio, facilitato da una serie di leggi regionali, che si sono rivelate più a tutela degli interessi, spesso speculativi, dei privati acquirenti di tali immobili, che del pubblico interesse.

E'ancora possibile invertire la rotta intrapresa della privatizzazione orientandosi verso una più oculata e rigorosa gestione dei residui beni ex Ersap, finalizzata alla loro tutela patrimoniale ed ambientale;

A tale proposito l'Ente ha previsto nel proprio Piano per il Parco, in fase di adozione, la riqualificazione degli agglomerati architettonici rurali ex Ersap, a promozione della ricettività turistica sostenibile;

Un esempio significativo di cespiti di tale provenienza è quello del Bosco "Scoparello" con annesso masserie, (circa 400 ha- considerando solo la parte) pubblica di tale areale biotopo) nel territorio di Ruvo di Puglia, ricadente nel Parco dell'Alta Murgia; esso rappresenta uno dei pochi beni ex Ersap conservato al demanio regionale, e versa in stato di totale abbandono.



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

- Gestione beni di “Usi Civici”: a parte tutti gli altri complessi aspetti della materia, giuridici e storici, relativi anche alle dure vicende storiche delle usurpazioni, a danno dei cittadini indigenti, dei demani civici, a cominciare dalle leggi eversive delle feudalità agli inizi del 1800, **c'è da rilevare che vige ancora una norma che rappresentò un vero colpo di spugna a favore degli occupatori abusivi dei terreni gravati da “uso civico” ; il riferimento è all'art. 54 commi 1 e 2 della L.R. 14 /2004 (che, peraltro, appare in contrasto con la legislazione statale in materia);** In molti casi tali occupazioni arbitrarie sono avvenute in aree che l'allora legislatore (primi decenni del '900) riservò alla difesa idrogeologica (si vedano i casi insistenti in Alta Murgia- canali, lame ecc.).

Sul tema del riordino e salvaguardia degli “Usi Civici”, si assiste anche alla sostanziale inerzia delle istituzioni Comunali, a danno delle stesse comunità locali che di quei beni “condominiali” sono titolari;

da sempre sul tema degli “Usi Civici” c'è stato un atteggiamento più liquidatorio che conservativo, da parte del legislatore; solo con la legge Galasso del 1985 si è riaccesa l'attenzione sul tema, in una visione innovativa di tali beni, elevati al rango di “beni culturali-ambientali”, non solo, quindi, mezzi di sussistenza per la generalità indigente dei cittadini, bensì strumento moderno di benessere ambientale e di libera fruizione dello spazio naturale e/o rurale in tutte le sue componenti, naturali- storico-culturali –paesaggistiche;

questo Ente ha contemplato nella predetta proposta di Piano del Parco e, nello specifico, nelle relative “Norme di Attuazione” nonché nel “Regolamento del Parco”, la salvaguardia di tali beni pubblici, quale obiettivo prioritario dello stesso “Piano”;

Perciò si auspica che nel prossimo futuro si sia in grado di riordinare la materia a tutela dei pubblici interessi (almeno per quel che residua- circa 150.000 ha. , censiti, a quanto consta, dal Commissariato Usi Civici Regione Puglia a fine anni '90-), come d'altra parte sembra si stia facendo nell'ambito dell'approvando PPTR. (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale).

Per la tutela e la valorizzazione di tale patrimonio l'Ente Parco ha inteso farsi parte attiva promuovendo una serie di iniziative e di progettualità che spaziano dalla partecipazione ai progetti di mobilità dolce , alla acquisizione, in gestione e/o acquisto in proprietà, di specifiche aree, alla suddivisione del territorio per aree di protezione effettuata nel Piano per il Parco.

E' evidente che molto altro potrebbe essere realizzato con un'efficace collaborazione a livello interistituzionale attivando gli istituti previsti dall'ordinamento (Accordi di Programma ecc.)

Con l'auspicio che codesta spettabile Amministrazione in indirizzo possa fornire adeguato riscontro e riconsiderare, ove possibile, il mantenimento alla proprietà pubblica dei beni patrimoniali in corso di dismissione, allega documentazione fotografica di taluni siti di particolare rilevanza naturalistica ed elenco delle aree individuate rientranti in area Parco (beni AA.SS.LL), attualmente interessate dal procedimento di alienazione.

In attesa di riscontro si saluta cordialmente.

Il Vice Presidente
Avv. Michele Di Lorenzo

All.: c.s.